

Cinque anni prima il cappuccino Fedele da San Gennaro aveva tenuto in Roma con successo straordinario le prediche quaresimali insieme con le Quarant'Ore in S. Lorenzo in Damaso. Nel 1614 Giacinto da Casale predicò nella stessa chiesa. Queste prediche produssero numerose conversioni e fondazioni pie.¹

Un esempio luminoso della fioritura di pietà nella Città Eterna venne fornito dall'*Oratorio della comunione generale*, fondato nel 1609 dal gesuita Pietro Gravita e favorito da Paolo V.² Per distogliere il popolo dagli spassi carnevaleschi, che si svolgevano in prossimità dell'Oratorio sul Corso, fu introdotto colà il costume già diffuso altrove, per esempio a Milano, dai Cappuccini, di trasformare il coro della chiesa, mediante architetture dipinte e rappresentazioni figurate, in un vero e proprio *Teatro Sacro*, nel cui mezzo veniva esposto, circondato da centinaia di lumi, il Santissimo Sacramento.³ Paolo V accrebbe alla confraternita del Sacramento esistente in S. Pietro le indulgenze per il triduo eucaristico che questa associazione, una delle prime, teneva durante il carnevale.⁴

4.

Straordinariamente vasta e proficua fu l'attività di Paolo V sul campo degli Ordini religiosi. Gli furono quivi particolarmente a cuore la scelta di buoni superiori e il mantenimento della disciplina.⁵ Un'ordinanza pontificia del 4 dicembre 1605 inculcò

¹ Vedi DE SANTI 279 ss. 282 ss.

² Vedi MEMMI, *Notizie stor. dell'Oratorio della SS. Comunione generale*, Roma 1730, e L. PONZILEONE, *Della comunione generale detta volgarmente del Gravita*, Roma 1822. Sopra la propaganda a pro del costume della comunione generale mensile da parte di Paolo V vedi *Synopsis* II 268, 275; DUHR II 2, 49.

³ Vedi DE SANTI 288 ss., ove sono anche parecchie illustrazioni di questi «Teatri sacri», spesso disegnati da artisti notevoli, come il Bernini e il Pozzo, e che oggi l'autorità ecclesiastica difficilmente ammetterebbe; cfr. TACCHI VENTURI, *Vita relig.* I 206 n. 1.

⁴ Vedi DE SANTI loc. cit.

⁵ Vedi BZOVIVS, *Vita Pauli V* c. 23, i cui dati trovano conferma in numerosi documenti. Un buon numero di questi sono pubblicati in *Bull.* XI 437 s., 457 s., 510 s.; XII 202 s., 263 s., 289 s., 314 s., 377 s., 450 s., 470 s. Riguardo alla riforma dei Celestini vedi *Studien aus dem Benediktinerorden* XII 70. Nelle **Epistolae Pauli V* si trovano molti documenti su questo tema; rileviamo: I 394: *Chrysostomo abbatte Montis sancti O. S. B. (loda la sua attività; egli deve esortare i monaci, «ut veluti luminaria in domo Domini accensa quotidie magis bonorum operum splendore fulgere studeant»), in data 1605 dicembre 24; III 555: *Duci Ascalonae, Siciliae proregi (loda il suo zelo contro monaci cattivi), dat. 1608 maggio 23; XV 393: *A. de Wignacourt, hospit. S. Ioannis Hierusal. magno magistro (deve procedere contro «abusos et scandala» nell'Ordine), dat. 1618 luglio 17. Archivio segreto pon-